



6 LUGLIO 2014
DOMENICA IV DI MATTEO
Memoria del nostro santo padre
Sisoe il grande (intorno al 429).

Tono III - Eothinon IV

1^ ANTIFONA

**Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o Altis-
simo.**

Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-
mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-
mo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-
stro Salvatore.**

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il
Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha cal-
pestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre
dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericor-
dia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskynisomen ke
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Allluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te can-
tiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epighia, óti epiise kràtos en vrachìoni aftù o kiris; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilias Àdhu erisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

Tin en presvies akimiton Theotòkon, ke prostasies ametàtheton elpidha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen: os gar zois Mitèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikisas ai-pàrthenon.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è Madre della vita.



APOSTOLOS (Rom. 6, 18-23)

- Inneggiate al nostro Dio inneggiate, inneggiate al re nostro inneggiate. (sal. 46,7)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal. 46,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani.

Fratelli, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'impurità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione.

Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte.

Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Allihua (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberammi per la tua giustizia e salvami. (Sal 73, 1-2)

Allihua (3 volte).

Stico: Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70,3)

Allihua (3 volte).

VANGELO (Matteo 8, 5-13)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: « Io verrò e lo curerò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico ad uno va ed egli va a un altro vieni ed egli viene e al mio servo: fa questo ed egli lo fa».

All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre ove sarà pianto e stridore di denti».

E Gesù disse al centurione: «Va e sia fatto secondo la tua fede».

In quell'istante il servo guarì.

MEGALINARION

Axion estin

È veramente giusto

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis ip-
sìstis. Alliluaia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia. (3 volte)

DOPO "SOSON, O THEOS":

Ìdhomeu to fos

Abbiamo visto la vera luce, ...